

Difendere il popolo greco

I recenti avvenimenti politici e militari di Grecia hanno dato alla stampa condotta indipendente e a quella apertamente asservita agli interessi angloamericani, occasione di scatenare la solita ondata di calunie e di menzogne sulla eroica lotta che i democratici greci conducono per la libertà e l'indipendenza del loro Paese. In difesa degli ideali per cui il popolo greco combatte si sono però levate oggi come ieri dalle file dei democratici di tutti i paesi, voci sostenibili. Anche in Italia le vicende greche sono state e sono seguite con vivo interesse. Alcune settimane or sono fu promossa da alcuni democratici del nostro Paese la costituzione di un « Comitato per la difesa delle libertà del popolo greco ».

L'iniziativa non è stata italiana: in numerosi paesi della Francia agli Stati Uniti, all'Inghilterra, alla Cecoslovacchia, alla Svizzera, Comitati simili sono sorti o sono in via di costituzione. Alcuni sono già riusciti a realizzare un'azione efficace in favore dei patrioti greci, i quali non necessitano soltanto di solidarietà morale e verbale ma di una solidarietà effettiva dei popoli, che si esprime anche attraverso l'azione dei governi.

E' superfluo ritornare sulla storia recente della Grecia perché ad ogni italiano è noto il carattere spiccatamente nazionale della battaglia che i democratici greci combattono contro gli imperialisti angloamericani. La democrazia italiana conduce anch'essa una lotta che ha gli stessi obiettivi di quelli perseguiti dal popolo greco, lotta alla difesa della libertà, dell'indipendenza, della pace e del lavoro per il nostro Paese. E' perciò naturale che uomini di provata fede democratica abbiano, con slancio ed entusiasmo, aderito all'avvio dei motori del Comitato.

« La mia adesione — precisa in una sua lettera il Presidente dell'Assemblea Costituente, Onorevole Terracini — vuole significare non solo solidarietà con coloro che con tanto eroismo stanno combattendo per restaurare nel loro Paese istituti di pacifica e libera convivenza, ma anche protesta contro gli illegittimi e scandalosi interventi che, per miri di frenetico espansionismo imperiale, offendono nell'indipendenza del popolo greco il principio della neutralità nazionale, comunque questa si atteggi a modelli nell'ambito delle proprie intangibili frontiere ».

E' d'ovre di tutto coloro che, anche in Italia, sono sinceramente intesi alla difesa della pace, della democrazia e dell'indipendenza nazionale — scrive l'organizzatore della solidarietà internazionale a favore dei repubblicani spagnoli, l'onorevole Luigi Longo — elevare la loro solenne protesta per il quotidiano attentato che in Grecia viene perpetrato contro queste fondamentali aspirazioni dei popoli, da parte delle forze imperialistiche internazionali». E l'onorevole Della Seta: «... la causa della libertà della Grecia è troppo nobile perché vi possano essere divergenze di parte ». « Quanti hanno combattuto il fascismo si sentono vicini al popolo greco come appartenenti alla stessa comune famiglia », scrive l'onorevole Emilio Lussu.

« Convinto che la minaccia alle libertà del popolo greco rappresenta una minaccia contro le stesse libertà democratiche degli italiani, sono lieto di potere esprimere con la mia adesione al vostro Comitato tutta la mia simpatia per l'eroica lotta condotta dai partigiani greci », scrive l'onorevole Giorgio Amendola, mentre l'onorevole Togliatti augura che questo Comitato riesca a svolgere una attività concreta e proficua e l'onorevole Nenni si mette a intervenire a disposizione del Comitato di aiuti per la libertà del popolo greco ».

Alla adesione di numerosi uomini politici, da Morandi a Pertini a Bassi, Cianca, Foa, Santi, Grieco, Giolitti e molti altri, si aggiunge quella di personalità del mondo culturale, come i professori Luigi Russo, Antonio Banfi, ecc. e di artisti e scrittori, da Luigi Boncompagni a Francesco Jovine, a Guttuso.

Dai democratici italiani che hanno aderito e da quelli che aderiranno all'« Comitato per la difesa delle libertà del popolo greco », il popolo italiano attende una effettiva collaborazione ed un'azione decisa presso il Governo italiano perché, spezzando ogni legame col Governo di Atene, esso contribuisca a strappare alle mani dei guerrafondai e degli imperialisti una base strategica rivoltata contro le democrazie popolari e contro gli stessi interessi, la libertà e l'indipendenza del nostro Paese.

La Costituzione del governo del Generale Markos non rappresenta soltanto un punto attorno al quale si polarizzano le forze militari greche per la lotta armata contro gli imperialisti stranieri. Attorno ad esso si stringono le forze democratiche greche e l'unità nazionale può essere realizzata.

Per questo noi salutiamo nella costituzione del governo Markos un ulteriore passo compiuto sulla via della libertà e dell'indipendenza della Grecia.

MARIA MADDALENA ROSSI

Celebrazione del 25. anniversario della fondazione dell'URSS

MOSCA, 30 — Tutta la stampa moscovita celebra questa mattina il 25. anniversario della fondazione ufficiale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. La "Izvestia" scrive: « Il sistema sovietico ha riportato grandi vittorie, la cui testimonianza è data dalla sempre crescente forza dell'URSS, al di fuori del socialismo, e dalla fondazione in Europa di Stati della democrazia popolare che hanno rotto ogni rapporto con l'imperialismo, e il cui sviluppo si attua su basi essenzialmente socialistiche. Le forze del campo democratico e anti-imperialistico dei popoli amanti della libertà sono in continuo aumento. Sotto il benessere impulsivo dell'Unione Sovietica, il fronte della lotta anti-imperialistica si estende in tutto il mondo ».

ULTIME I'Unità NOTIZIE

NELL'INTERESSE DELL'UNITÀ, CONTRO LE MENE DEL PADRONATO

Il consolidamento della disciplina sindacale proposto da Di Vittorio al Direttivo della CGIL

Le minoranze hanno il diritto di far conoscere i loro motivi di dissenso, ma non di sabotare l'azione dei sindacati — Seduta notturna a porte chiuse

Il Consiglio Direttivo della CGIL ha ripreso ieri mattina i propri lavori. Nel corso della terza giornata democratici hanno rinnovato il tentativo di spostare la discussione sul terreno diverso da quello delle immediate battaglie sindacali, insieme ad una solenne raffirmentazione dell'unità dei lavoratori d'oggi corrente e ad un impegno a conservare per il futuro l'indispensabile atteggiamento di disciplina e di sottomissione alle decisioni della maggioranza.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

Egli ha dimostrato — insieme ad altri oratori — come il referendum non possa risolversi. In definitiva, che un'ulteriore elaborazione delle norme di controllo dei sindacati, al fine del successo, e che per di più si vuolebbe d'ogni significato l'organizzazione sindacale.

Nel pomeriggio, alle 16, i lavori sono stati ripresi con altri interventi.

La proposta Santi

Ha preso la parola, tra gli altri, il compagno Santi, segretario generale socialista della CGIL, il quale ha espresso il perniero desiderio di approvare l'accordo sugli scioperi, esponendo le estremi concessioni che possono essere fatte da queste per dimostrare la loro precisa volontà di conservare l'unità sindacale.

In base alle proposte di Santi, alle minoranze sarebbero riconosciute, nei seguenti diritti: di fronte a una richiesta da prendere esse, oltre al diritto che già hanno di votare contro, potrebbero anche rendere pubbliche le ragioni che ispirano il loro atteggiamento di dissenso, dato che non è possibile non averne luogo avvolgendo il diritto di non partecipare, attiva alla direzione dell'azione intrapresa.

Per una volta decisa la discussione, si è voluto provvedere a una seduta notturna.

Infatti, giorno in luogo alle proposte di Santi, i rappresentanti delle correnti maggioritarie sarebbero disposti a rimanere a richiedere provvedimenti punitivi contro i dirigenti sindacali che nei trascorsi scioperi hanno compiuto intransigenti e criminose altre azioni. Si è quindi riconosciuta la disciplina sindacale: occorre però naturalmente, al tempo stesso, un impegno preciso che per il futuro tali atteggiamenti non verranno più presti.

Dopo un breve intervallo, il C.D. è tornato a riunirsi in seduta notturna. Il compagno Di Vittorio ha preso subito la parola, ha tenuto a richiamare innanzitutto l'attenzione del Direttivo sui mille problemi di tutta controllo i lavori di lavoro che interessano in questo momento le masse

d'accordo coi le proposte avanzate da Santi.

Sul tema della disciplina sindacale, Di Vittorio ha rilevato con soddisfazione che nessun oratore abbia sollevato dubbi sulla necessità di mantenere rafforzare l'unità sindacale: quanto un'eventuale scissione interesserebbe il padronato, si può consigliare ai dirigenti sia gli industriali italiani e stranieri spendendo per costituire in Italia « sindacati liberi » ed indipendenti ».

Il documento Di Vittorio

Dopo aver ascoltato con forza chi è innamorato che taluni dirigenti sindacali prendano talora posizioni volte a provocare una sconfitta della loro organizzazione, Di Vittorio si è dichiarato:

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.

« Mi auguro — ha concluso Di Vittorio — che le nostre proposte concilianti facciano sì che questa riunione si conclude con una vittoria della unità sindacale ». E' messo in guardia che avesse in animo proprio i sindacati di classe, e non i sindacati di classe.